

45



La Voce Del Collegio

Dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Reggio Emilia

N° 45 - N° 2 - dicembre 2014 - redazione via Martiri di Cervarolo, 74/10 Reggio Emilia tel. 0522.331660
 proprietario Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di R. E. - Dir. responsabile Fabio Zani
 Comitato di redazione: Silvano Bedogni, Stefano Cervi, Patrizia Ghirardini, Emiliano Davolio, Fabio Vasirani, Cristian Algeri, Paride Lati, Andrea Montanari, Marco Ronzoni.
 stampa Grafitalia S.p.A. Reggio Emilia - Aut. Trib.R. E. n.752-4/11/89 - Poste Italiane Sped. Abb. Post. DL353/03 art.1, comma 2, DCB R.E.

AUGURI PER UN BUON 2015

Care colleghe e cari colleghi, siamo alla fine dell'ennesimo anno complicato e difficile. Ma anche se la crisi continua a mordere, cominciamo a sentire in tanti la voglia di riscatto e di riprenderci la nostra vita, la nostra voglia di fare, com'è nel nostro DNA. E proprio per questo vedo con soddisfazione due aspetti che mi fanno ben sperare. I giovani che continuano a presentarsi alla porta del Collegio e l'appuntamento congressuale, che ha disegnato una strategia e un indirizzo per il futuro della categoria.

13 - 14 - 15 novembre. Straordinario perché è straordinario il momento, straordinario per il tema e gli obiettivi che ha affrontato, straordinario perché si è tentato di dare un futuro alla categoria e a tutti noi, ma soprattutto ai più giovani di noi. Proprio perché si parla di futuro e prospettive, ho voluto lasciare la gestione della preparazione alla partecipazione della delegazione reggiana in mano ai giovani. I delegati eletti sono la maggioranza (9 su 11) giovani e a loro ho dato la più ampia possibilità di confrontarsi e dialogare con gli altri delegati, discutere delle tesi congressuali, preparare il nostro intervento, proprio per elevare il senso della nostra partecipazione.

Le tre tesi congressuali proposte hanno tutte un loro senso e un loro



significato. Possono piacere o non piacere. Possono anche essere superate da altre proposte. Ma hanno fatto discutere e incontrare. Ve le riassumo in estrema sintesi:

- 1) *Accesso all'albo dei soli laureati triennali o con formazione equivalente*
- 2) *Nessuna riforma e si mantiene tutto com'è attualmente*
- 3) *Accorpamento nella sezione B degli ingegneri*

Come potete ben capire si tratta di posizioni e strade molto diverse, che portano a soluzioni estremamente lontane le une dalle altre. In tutte e tre le tesi i nodi di fondo rimangono la visibilità e le competenze. Ma anche l'innalzamento del livello culturale e di preparazione

come richiesto dalla Comunità Europea.

Reggio si è preparata a questo fondamentale evento partecipando agli incontri pregressuali di Bologna e Arezzo, dialogando in diverse occasioni e diversi modi con altri Collegi e altri delegati valutando alcune interessanti e-mail ricevute dai nostri iscritti a cui è stata inviata la documentazione di preparazione del congresso. L'idea che si sta delineando è quella di appoggiare la tesi numero uno anche se ancora, nel momento in cui scrivo, non è stata formalizzata una posizione definitiva.

In ogni caso dal Congresso ci si aspettava molto, troppo. Infatti sono molte le situazioni che non potranno essere gestite dal CNPI dopo il Congresso. La Politica in primis, sempre abbastanza sorda alle voci dei professionisti che "non pesano" abbastanza. Mi aspetto comunque una cosa: che i delegati e gli iscritti tutti prendano coscienza di un mondo che cambia, che oltre alle competenze conta soprattutto quello che si sa e che si sa fare. E che questo deve per forza essere dimostrato e certificato. Come ormai succede nel resto del mondo occidentale.

Il Collegio di Reggio Emilia, per numero di iscritti, rimane il secondo in regione, dopo Modena. Nell'ultimo anno abbiamo avuto un numero di

iscrizioni, soprattutto di giovani, interessante. Le attività si stanno moltiplicando, soprattutto grazie all'impegno di tutti i consiglieri e di diversi iscritti. La presenza assidua del Vice Presidente, Stefano Cervi, presso la nostra sede, permette di mantenere alto il livello di presenza del Collegio in molte iniziative, sia professionali che politiche. Manca solo una maggiore presenza e partecipazione degli iscritti, cosa di cui mi dolgo. Ricordo a tutti che la sede è anche a disposizione per chi, di passaggio in città, abbia bisogno di un appoggio logistico per la propria attività professionale. Anche le sale del Consiglio e la sala corsi sono a disposizione di chi ne abbia bisogno.

FORMAZIONE

Dopo l'introduzione dell'obbligo della formazione continua il Collegio si sta prodigando per proporre possibilità di formazione a tutti gli iscritti. I consiglieri Marco Ronzoni e Andrea Montanari stanno gestendo sia le proposte che arrivano dall'esterno, sia nostre iniziative come Collegio.

Presto sarà disponibile un gestionale, accessibile da tutti gli iscritti, per la regolarizzazione formale dei crediti formativi, gestibile in autonomia.

L'ITS di Reggio Emilia si è fuso con l'equivalente di Bologna. Pertanto oggi il Collegio risulta tra i soci fondatori della struttura di formazione superiore a livello regionale.

Coloro che seguono questo percorso formativo potranno perciò iscriversi al nostro Collegio per poter praticare la libera professione. Riteniamo che questo percorso professionale sia il nucleo base per i futuri professionisti, oltre alla formazione universitaria.

Per tal motivo i consiglieri Paride Lati e Fabio Vasirani, che sono delegati per seguire i rapporti con la scuola, seguono direttamente i rapporti con questa istituzione, oltre che con gli Istituti Tecnici della provincia. Il Gruppo Giovani continua a lavorare e incontrarsi. Sono contento che il gruppo possa gestirsi autonomamente e portare avanti incontri tra i giovani iscritti del nostro Collegio e con i giovani di altri Collegi.

E gli iscritti al gruppo di discussione su Liked-in aumenta sempre. Prima di chiudere, desidero sollecitare tutti i colleghi iscritti a contribuire sempre più alla vita del Collegio, anche solo rispondendo alle mail che giungono dalla segreteria.

Ringrazio tutto il Consiglio direttivo per l'attività che sta portando avanti a favore di tutti. Un particolare ringraziamento a Cristian Algeri, che tra le altre cose si sta occupando delle convenzioni a favore degli iscritti, a Patrizia Ghirardini, che ha l'improbabile compito di tenere sotto controllo le finanze del Collegio e all'infaticabile segretario Emiliano Davolio.

Quest'anno gli Auguri per le prossime feste li voglio fare in un modo speciale, non con parole mie, ma con una poesia di Madre Teresa di Calcutta che ritengo posso esprimere, molto meglio di me, un augurio sincero e profondo.

Per. Ind. Silvano Bedogni - Presidente



*La vita è un'opportunità, coglila.
 La vita è bellezza, ammirala.
 La vita è beatitudine, assaporala.
 La vita è un sogno, fanne una realtà.
 La vita è una sfida, affrontala.
 La vita è un dovere, compilo.
 La vita è un gioco, giocalo.
 La vita è preziosa, abbine cura.
 La vita è una ricchezza, conservala.
 La vita è amore, godine.
 La vita è un mistero, scopriilo.
 La vita è una promessa, adempila.
 La vita è tristezza, superala.
 La vita è un inno, cantalo.
 La vita è una lotta, vivila.
 La vita è una gioia, gustala.
 La vita è una croce, abbracciala.
 La vita è un'avventura, rischiala.
 La vita è pace, costruiscila.
 La vita è felicità, meritala.
 La vita è vita, difendila.*

Madre Teresa di Calcutta

PROFESSIONISTI ANTINCENDIO IMPEGNATI NELL'AGGIORNAMENTO FORMATIVO

Nella previsione normativa relativa all'aggiornamento dei professionisti antincendio, coloro cioè che sono iscritti negli elenchi ministeriali per la certificazione ai fini della prevenzione incendi, continua l'attività formativa di tutti gli Ordini e i Collegi provinciali di area tecnica.

Corsi e Seminari, coordinati dalla Fondazione Bottazzi (emanazione del Collegio Periti Industriali) riscontrano, pur se per la coerenza dell'aggiornamento, una significativa partecipazione.

E' una esperienza di positiva sinergia formativa tra Ordini e Collegi, giunta al suo terzo ciclo annuale.

Intervengono docenti dell'ambito professionale, degli organismi normatori (UNI) nonché Funzionari del Corpo dei Vigili del Fuoco, che, riteniamo, abbiano condotto, nella maggior parte dei casi, incontri di vera alta formazione nella prevenzione incendi. Prevedendo, anche quando la docenza principale dell'incontro non sia a loro affidata, la presenza di funzionari del Comando Vigili del Fuoco a ciascun incontro, con ruolo di supervisori e per collegare quanto trattato con la realtà della prevenzione e della vigilanza, si va a costruire un fattivo dibattito tra platea, docente e Funzionari del Comando, che riteniamo sia un ulteriore elemento di rafforzamento di questi eventi formativi, non limitati all'esposizione di sole regole.

Come indicazione per una linea programmatica di prosieguo di tale formazione, da condividere con gli altri Ordini e Collegi, si ritiene opportuno e interessante programmare, tra gli altri, un'articolazione di corsi che riguardino una-due Regole Tecniche di prevenzione incendi per ciascuno, con la possibilità che i professionisti possano scegliere appunto di seguire il corso/i e quindi approfondire le Regole Tecniche più vicine alle loro competenze.



Nella tabella le modalità previste per l'aggiornamento dal Regolamento emanato dalla Direzione Centrale dei Vigili del Fuoco.

		Note
Tempistica obbligo aggiornamento	40 h in 5 anni (8/2011 - 08/2016)	
Modalità aggiornamento	Corsi autorizzati da Direzione Regionale VVF	limitazioni al numero di partecipanti per edizione e test finale
	Seminari autorizzati da Direzione Regionale VVF	massimo per il 30% delle ore complessive di aggiornamento frequentate

I corsi e i seminari proposti hanno, sempre, naturalmente, valenza anche per la formazione continua dei Professionisti (con un credito formativo per ciascuna ora dell'evento formativo, per i Periti Industriali, essendo quella in questione formazione abilitante). Anche la formazione abilitante frequentata nel 2013, è specificamente ritenuta valida dal Regolamento per la Formazione Continua dei Periti Industriali).

Per chi non sia abilitato come certificatore ma comunque si occupi di progettazione antincendio, o, più in generale di progettazione, caldegiamo comunque la partecipazione a tali iniziative, riscontrando che in molti casi la progettazione edile ed impiantistica purtroppo prescinde dalla prevenzione incendi o la ritiene una questione "a parte" che si possa svolgere "a cose fatte", quando invece è comprensibile come

non sia così, con problematiche spesso poi molto significative nella pratica professionale.

La medesima formazione, poi, quando il tema sia inerente, viene segnalata aver validità anche per l'aggiornamento di RSPP e ASPP, in relazione all'Accordo Stato Regioni che prevede tali aggiornamenti.

Comunichiamo infine, ai colleghi che intendano abilitarsi al ruolo di Professionisti Antincendio, che è in previsione, coordinato da parte della Fondazione Ingegneri di RE, un corso abilitante (durata: 120 h); è possibile la preiscrizione non impegnativa presso la nostra Segreteria.

*Per. Ind. Emiliano Davolio,
Consigliere Segretario*



IL SISTEMA "FORMAZIONE"



A quasi un anno dall'entrata in vigore del Regolamento per la formazione continua dobbiamo tracciare una linea per valutare quello che abbiamo fatto, ma soprattutto quello che, come Collegio, dobbiamo fare.

Abbiamo cercato di creare le basi di un "sistema formazione". Dico creare perchè poco esisteva e quel poco non era più coerente con il nuovo regolamento, abbiamo dovuto affrontare diverse problematiche non supportati da valide indicazioni del CNPI, che a nostro avviso ha creato un Regolamento e linee guida farraginose e di difficile interpretazione.

Nel 2014 si sono organizzati corsi ed eventi, abbiamo cercato di dare indicazioni su come gestire l'acquisizione, le esenzioni e la riduzione dei crediti formativi.

Nel 2015 continueremo e cercheremo di migliorare il nostro lavoro con la sperimentazione di un questionario necessario alla valutazione dei "fabbisogni formativi" per ogni singola specializzazione della nostra categoria; questo sforzo dovrà però essere di tutti, non si può sempre pensare che tutto piovva dal cielo, occorre che ognuno faccia la propria parte.

Siamo coscienti che la Formazione Continua è vista da tanti colleghi come un'ulteriore inutile imposizione e costo che va ad assommarsi al già ingente carico di lavoro e ai costi che già si devono sostenere, anche se, occupandomi da anni di formazione, non condivido questo atteggiamento.

Sicuramente il capitolo formazione è stato mal gestito dal CNPI. Proprio per questo, nell'intervento del nostro delegato al Congresso, tenutosi a Roma nei giorni 13, 14, 15 novembre, abbiamo voluto portare il nostro pensiero e i nostri suggerimenti agli organi direttivi nazionali. In particolare abbiamo proposto di valorizzare maggiormente l'autoformazione, una diversa e maggiore flessibilità nella gestione dei crediti, eliminando quei limiti che riteniamo inaccettabili (acquisizione di massimo 12 crediti annuali per la partecipazione a incontri tecnici, seminari e convegni), e la richiesta di essere finalmente supportati da una piattaforma WEB semplice e facilmente fruibile da tutti gli iscritti.

Non sappiamo quali saranno le risposte alle nostre domande e non sappiamo quali saranno le tempistiche, sappiamo però che qualche

cosa, adesso, si sta muovendo e le nostre osservazioni e proposte sono state ben comprese dal Presidente del Consiglio Nazionale.

Ciò nonostante andiamo avanti. Crediamo in quello che facciamo e soprattutto che per noi Periti Industriali la formazione sia indispensabile, a causa dei continui cambiamenti di ordine normativo, organizzativo e tecnologico, cui le tipologie impiantistiche, comprese nel nostro ambito di lavoro, sono sottoposte.

La formazione deve essere vissuta come un valore aggiunto. La formazione è la possibilità del professionista di adeguarsi al cambiamento e migliorare la propria competitività su un mercato sempre più difficile, come affermò C. Darwin, in tempi non sospetti: in un sistema in evoluzione non sopravvive la specie più forte, ma quella capace di adattarsi al cambiamento.

Per. Ind. Andrea Montanari - Consigliere

CONSULENTI TECNICI D'UFFICIO



Questo intervento vuole dare seguito a quanto già riportato nel numero precedente del nostro notiziario in merito al progetto nato all'interno di Profess@re (l'insieme delle professioni ordinistiche della provincia di Reggio Emilia), denominato Web albo CTU.

Numerosi incontri si sono susseguiti nel corso del corrente anno, durante i quali, nell'interesse della categoria dei Periti Industriali ma sempre rispettosi dei nostri interlocutori presenti al tavolo, abbiamo portato e discusso le nostre istanze, al fine di addivenire ad un progetto caratterizzato dalla trasparenza e

dall'efficacia, qualità proprie della nostra categoria.

Al termine dell'ultima seduta di Profess@re di fine settembre 2014 quindi, si è giunti alla stesura di un protocollo di intesa tra il tribunale di Reggio Emilia, la camera di commercio, gli ordini ed i collegi della provincia per la realizzazione della piattaforma web, con la quale si provvederà alla tenuta ed alla gestione dell'albo dei consulenti tecnici e dei periti iscritti presso il tribunale di Reggio Emilia.

Ora diventa importante il contributo di tutti; a breve ci verrà consegnato da coloro i quali si occupano della stesura del software, lo schema predisposto dagli stessi nel quale dovremo inserire le peculiarità professionali degli iscritti al nostro collegio.

Al fine di fornire un' esaustiva informazione, che possa tradursi suc-

cessivamente nell'individuazione corretta della figura professionale atta a coadiuvare il giudice civile o penale, è bene che ogni collegia il proprio contributo nella redazione dello schema da fornire agli sviluppatori del software.

Quindi l'invito è quello di contattare la segreteria del collegio e di comunicare la propria disponibilità ad incontrarci presso la nostra sede.

Ricordo infine che il nostro collegio, cooperando con altri ordini e collegi della provincia, si è attivato per lo svolgimento di un percorso formativo per la figura del consulente tecnico d'ufficio, che si svolgerà nei primi mesi del 2015.

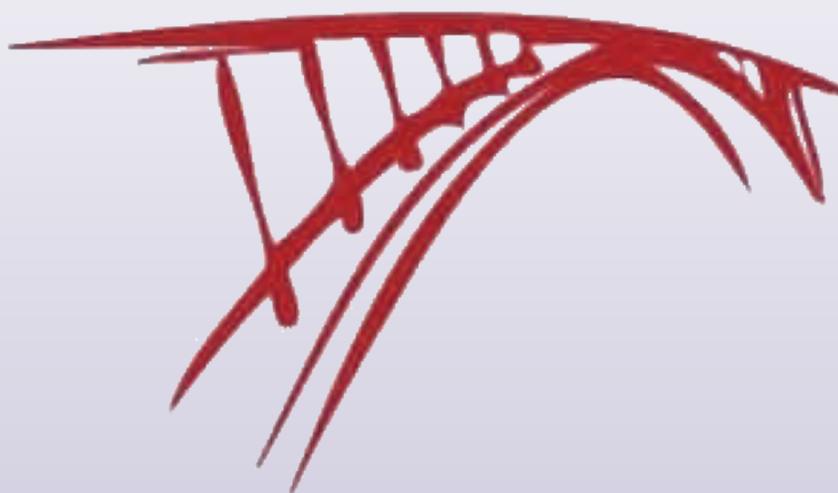
Auguro un sereno nuovo anno a tutti voi ed alle vostre famiglie.

Per. Ind. Fabio Vasirani - Consigliere



ANDARE OLTRE.....DOVE?

Andare Oltre



Il logo del Congresso straordinario della ns. categoria, che è tenuto a Roma riporta il motto "Andare Oltre".

A queste due parole si possono dare tanti significati, tante interpretazioni che possono essere motivo di considerazioni, discussioni, confronti su quello che potrà essere il "nuovo equilibrio" che, in questo consesso, si è individuato.

La discussione, stando alle tesi Congressuali si è sviluppata su tutta una serie di questioni molto importanti. Si è parlato di accesso alla professione, di riforma dell'ordinamento professionale, di ipotesi di accorpamento, di sistemi di tassazione sulle rendite della Previdenza Professionale, di dare più valore ai contributi, di ipotesi di pensione di base e di tanti altri argomenti.

Sono tutte questioni molto interessanti, meritevoli di ampia discussione, argomenti che sono basilari per il buon governo della categoria.

Saremo però accusati di miopismo, se non andremo a vedere in profondità i veri motivi che possono esse-

re la chiave di volta di quel nuovo equilibrio della categoria che si va cercando.

Questi motivi sono senz'altro quelli delle tesi congressuali, in particolare quelli che vanno a individuare le motivazioni fondanti del ruolo che la categoria svolge nella società.

Se lasciamo passare la posizione di quanti ritengono che le Professioni non abbiano più motivo di essere e che quindi vanno eliminate dal ns. sistema, tutte le discussioni sui temi sopra citati sono inutili.

Dobbiamo trovare su questi temi un equilibrio tale da dimostrare, a quanti vogliono cancellare le professioni, che stanno commettendo un clamoroso errore con ripercussioni negative su tutto il ns. sistema. Stiamo vivendo un periodo di profondo cambiamento dove "niente sarà come prima", ragion per cui dobbiamo essere capaci di vivere questo periodo in modo costruttivo, affinché ne escano elementi tali da far capire e dimostrare la funzione essenziale del ruolo del professionista.

Questi elementi non possono essere solo quelli legati al buon funzionamento dei ns. Ordini/Collegi, bensì dovranno essere alla base di un modo di fare professione all'altezza dei tempi.

Questo è un compito non solo dei Periti Industriali, ma di tutte le professioni, abbandonando per sempre sterili comportamenti e anacronistici atteggiamenti di prevaricazione dell'una sull'altra o di difesa di situazioni non più in linea con le esigenze di una moderna società.

E' fondamentale che tutti, nessuno escluso, si attrezzino per dare queste risposte.

Gli argomenti, le questioni, le materie che dovranno essere oggetto di profondo cambiamento sono tante. In questa sede ne affronterò solo alcune, non perché siano le più importanti, ma perché non voglio annoiare troppo chi avrà la compiacenza di leggere queste riflessioni.

LEGALITÀ, SICUREZZA, TRASPARENZA

Se, come qualcuno sostiene, ci sono problemi di questo tipo, e purtroppo qualcosa che non funziona al meglio sembra esserci, chi ha responsabilità, a qualsiasi livello nei vari Ordini e Collegi professionali, deve fare tutto il possibile affinché queste situazioni emergano, vengano risolte e vengano isolati quanti si rendono responsabili di atteggiamenti non in linea con i valori fondanti dei ns codici etico-deontologici.

Non è neanche pensabile che sulle figure professionali ci possano essere dubbi di questo tipo.

Come facciamo ad essere credibili? Come facciamo a ricoprire il ruolo di "figura di fiducia" per i Clienti che si rivolgono a noi per risolvere i loro problemi?

Su argomenti come questi non ci devono essere tentennamenti, dubbi; dobbiamo essere degni del ns. ruolo.



Congresso Straordinario - un momento della prima giornata

FORMAZIONE

E' un altro argomento sul quale non ci devono essere dubbi.

Il Professionista deve sempre essere all'altezza del ruolo che viene chiamato a svolgere, quindi deve essere adeguatamente formato e attrezzato per svolgerlo al meglio.

Abbiamo adesso una normativa che regola questa materia, dalla quale qualcuno si aspetta venga la soluzione del problema.

Molti, io sono fra questi, pensano che non sarà così; la soluzione del problema di una buona formazione ci sarà solo quando i Professionisti saranno convinti dell'importanza della stessa e che non è solo un problema di acquisizione di crediti formativi, ma è un problema di conoscenza delle materie di cui ci si occupa.

E' quindi indispensabile continuare a lavorare su questa materia, se vogliamo veramente essere all'altezza di ricoprire quel ruolo di attori fondamentali della ns. società.



Congresso Straordinario - votazioni

PROGETTAZIONE INTEGRATA

Parlare di progettazione può sembrare di voler limitare il discorso alle sole professioni di area tecnica, a quelle che, nel pensiero comune, vengono interpellate per redigere un "progetto".



Congresso Straordinario - I delegati con il Presidente CNPI

Non è più così. Qualsiasi incarico affidato ad un Professionista ha come esigenza, se vogliamo in diversi momenti e/o condizioni, la redazione di un progetto.

Non fanno forse un progetto i medici prima di prescrivere una terapia o affrontare un intervento o i commercialisti che impostano la tenuta della contabilità di un'azienda?

In definitiva, come prodotto di un incarico professionale, c'è sempre un "progetto", che sempre più è un prodotto complesso che non si limita solo a un disegno, ma che ha tante sfaccettature e l'esigenza di tante conoscenze.

Per lungo tempo gli incarichi sono stati affidati a singole figure professionali che, nella migliore delle situazioni, si consultavano con altri professionisti per alcuni aspetti particolari oggetto dell'incarico.

Quest'atteggiamento ha dimostrato i suoi limiti, adesso è impensabile adottarlo come regola, perché un qualsiasi incarico, se si vuole espletarlo al meglio, ha bisogno di una

pluralità di competenze.

Il vero problema, però, non è la pluralità delle competenze, perché queste ci sono, ma è quello di avere una mentalità e una disponibilità a lavorare in modo costruttivo assieme ad altri e di non vedere questa condizione come una costrizione. Concetti come "progettazione integrata", "progettazione condivisa" assieme ad altri sono ormai condizione fondamentale per rispondere nel modo migliore possibile all'incarico ricevuto.

Tanti altri argomenti si potrebbero affrontare ma, come dicevo prima, non voglio abusare; ci sarà occasione per continuare a parlarne.

Voglio concludere queste brevi considerazioni, cercando di rispondere a un dubbio che mi è venuto rileggendo quanto ho scritto.

Il dubbio è "Cosa c'entrano argomenti come quelli sopra sfiorati con quelli messi in discussione dalle tesi congressuali"?

Forse niente, forse sono andato fuori tema.

Nei congressi si parla solitamente degli argomenti oggetto delle tesi che, come ho già avuto modo di sottolineare, sono argomenti importanti.

Ma cosa parliamo a fare di questi argomenti se prima non parliamo del futuro delle ns. professioni, di come saremo in grado di dimostrare il ruolo fondamentale che esse avranno per la società che si prospetta davanti a noi?

E per fare questo dobbiamo renderci conto che è necessario crescere, sarà necessario essere non solo dei bravi professionisti che sanno svolgere bene l'incarico che è stato loro assegnato, ma essere dei Professionisti che, nel ruolo che sono chiamati a svolgere, sanno mettere qualcosa di propositivo.

Solo così potremo dire, a quanti pensano che il ns. ruolo non serve più, che si stanno clamorosamente sbagliando.

Per. Ind. Stefano Cervi - Vice Presidente

L'INNOVAZIONE INIZIA DA UNA SICUREZZA.



L'azienda che innova, diretta verso nuovi mercati e nuovi business, ha bisogno di interlocutori **dinamici** con cui raggiungere i propri obiettivi in sicurezza.

Area Broker rappresenta **un partner in movimento continuo assieme al proprio cliente**, in grado di garantire supporto per ogni necessità assicurativa e realizzare le condizioni migliori per ogni richiesta su **scala internazionale**.

Dalla consulenza all'intermediazione assicurativa, Area Broker progetta al tuo fianco la **sicurezza dei tuoi obiettivi d'impresa**.



**AREA BROKER
CONSULTING**

Via Copernico, 28/A - 42124 Reggio Emilia
Tel 0522 272499 - Fax 0522 272491
info@areabroker.it - www.areabroker.it

CONVENZIONE ASSICURATIVA A FAVORE DEGLI ISCRITTI

R.C. Professionale, Tutela Legale, Infortuni e Multirischi Abitazione/Ufficio

Ricordando che dallo scorso 15 Agosto 2013 è entrato in vigore il “**Regolamento di riforma degli Ordinamenti Professionali**” (D.P.R. n. 137/2012) che, tra le diverse disposizioni contenute, prevede l’obbligo per il professionista di stipulare idonea assicurazione per i danni derivanti al cliente dall’esercizio dell’attività professionale, invitiamo chi non avesse ancora provveduto ad adeguarsi alle Norme previste dal Legislatore.

A tal proposito ricordiamo a tutti gli Iscritti che è ancora attiva la **Convenzione Assicurativa** che la Presidenza del Collegio ha definito tramite il nostro partner assicurativo **AREA BROKER CONSULTING**.

La Convenzione è stata strutturata su quattro principali coperture tra cui, oltre alla copertura di *Responsabilità Civile Professionale*, sono previste una copertura di **Tutela Legale** per l’ambito Penale (consigliata in abbinamento alla RC Professionale), una copertura **Infortuni** a tutela del Professionista contro i rischi di Invalidità Permanente da Infortunio e/o da Malattia ed una copertura **Multirischi** a tutela dell’**Abitazione/Ufficio** contro il rischio di Incendio e garanzie correlate quali, a titolo esemplificativo, Eventi Atmosferici, Terremoto, Inondazioni, alluvioni etc..., il rischio Furto e Rapina ed il rischio di Responsabilità Civile verso Terzi e verso i Prestatori d’opera.

Dette soluzioni, acquistabili anche separatamente, sono state studiate appositamente per la nostra categoria professionale e godono di condizioni tariffarie decisamente economiche in rapporto a quelle mediamente praticate sul mercato.

Le Compagnie Assicurative individuate operano stabilmente sul mercato Italiano con rispettive posizioni di leadership e sono state selezionate sulla base di criteri di solidità, specializzazione e tempistiche ridotte nella gestione e liquidazione dei sinistri.

Per maggiori informazioni potrete visitare il sito www.periti-industriali-reggioemilia.it alla sezione “Convenzioni” o contattare direttamente **AREA BROKER** che provvederà a darvi tutto il supporto necessario nella comprensione e nell’eventuale sottoscrizione delle coperture.



Tel.: 0522/27.24.99 - Fax: 0522/27.24.91

e-mail: info@areabroker.it

AREA BROKER CONSULTING SRL è una società leader nel territorio che opera da anni nel settore della consulenza e dell’intermediazione assicurativa. Per informazioni visitate il sito www.areabroker.it

CONGRESSO STRAORDINARIO

Il 13 - 14 - 15 novembre, i delegati eletti lo scorso maggio, in rappresentanza del Collegio di Reggio Emilia,

Marco Ronzoni

Stefano Carbone

Carlo Pezziga

Simone Ganapini

Alberto Zagni

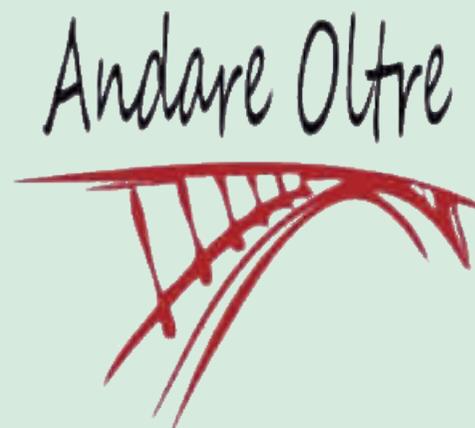
Andrea Montanari

Fabio Vasirani

Massimo Mantovani

Simone Dondi

coordinati dal presidente Silvano Bedogni, hanno partecipato al Congresso Nazionale Straordinario, tenutosi a Roma per discutere e concordare, insieme agli altri Collegi di tutta Italia, il cammino che la nostra figura professionale dovrà percorrere per adeguarsi ai nuovi cambiamenti che l'Europa in primis, l'Italia ed il mercato del lavoro ci chiedono.



L'Europa ha sancito con le sue direttive che la libera professione può essere svolta solo da professionisti in possesso di laurea triennale, o magistrale, o con formazione equivalente, escludendo in questo modo dalla libera professione intellettuale i futuri Periti Industriali. Il Congresso nasce proprio per decidere cosa fare del nostro futuro.

La sfida di oggi è sulla direzione che si vuol dare al nostro futuro, alla libera professione dei Periti Industriali di oggi e di domani, per non vedersi togliere, con l'incalzare dell'Europa, il diritto che tutti noi iscritti abbiamo alla progettazione autonoma, alla libera professione intellettuale. Per questo la nostra categoria ha deciso di riunirsi con un Congresso Straordinario, unico nel suo genere, organizzato dal CNPI ed EPPI, che ha visto impegnato i Collegi Provinciali nell'elezione di delegati prima, nella discussione e confronto poi, sulle tre tesi proposte dal CNPI, in vista di questa difficile decisione. I titoli delle tre tesi, che vi sono state inviate nei mesi scorsi, in sunto, sono:

1. Accesso all'albo riservato ai soli laureati (triennali) o con forma-

zione equivalente

2. Nessuna riforma dell'ordinamento professionale

3. Ipotesi di accorpamento con l'Ordine degli ingegneri.

Questi tre giorni sono stati una svolta fondamentale per la categoria anche per le modalità in cui è stata realizzata, in quanto le decisioni sono state prese da delegati eletti con criteri democratici, in rappresentanza di tutti gli iscritti.

Il Congresso, che si è sviluppato su tre giorni, ha dedicato i primi due a dibattiti tra categoria, istituzioni e delegati, mentre il terzo è stato dedicato alle votazioni e alle conclusioni finali dei presidenti.

Sono emerse chiaramente le idee della categoria, che alla fine ha deciso a larghissima maggioranza (oltre il 70%) per la Tesi 1, appoggiata da due mozioni sottoscritte dalla grande maggioranza dei Collegi.

Inoltre è stata presentata, votata e approvata, una mozione che rinnoverà la governance dei nostri organi nazionali e locali. Tra le proposte approvate vi sono l'incompatibilità fra le cariche elettive, il limite dei mandati, il limite d'età per essere eletti negli organi

dirigenziali a tutti i livelli, e la maggior trasparenza per le spese.

Il Collegio di Reggio Emilia ha portato il suo contributo al dibattito, con un intervento, a nome di tutta la delegazione, tenuto da Marco Ronzoni, che ha ricevuto l'apprezzamento diretto dei Presidenti Nazionali di EPPI e CNPI, a sostegno della Tesi 1 e delle relative mozioni.

Tutta la documentazione dei lavori del Congresso Straordinario sarà messa in linea dal CNPI nei prossimi giorni e liberamente consultabile da tutti gli iscritti.

Per. Ind. Marco Ronzoni - Consigliere

Testo realizzato dai delegati di Reggio Emilia ed esposto durante lo spazio "La parola ai delegati" durante la seconda giornata del congresso

Noi delegati di Reggio Emilia, insieme al gruppo giovani, ci siamo incontrati ed abbiamo partecipato alle riunioni pregressuali, oltre al dibattito sulle 3 tesi abbiamo incentrato le discussioni su come vorremmo che fosse il nostro futuro.

Il risultato di questo lavoro è il seguente:



Incontro pregressuale ad Arezzo 4/10/2014 - Delegati



Congresso Straordinario. L'intervento di Marco Ronzoni

- Vorremmo avere una maggior visibilità sia in Italia che in Europa. Anche promuovendo iniziative all'interno delle università e intensificando le iniziative negli istituti superiori. Per noi questo è il punto più importante in quanto pensiamo che non sia stato fatto abbastanza negli ultimi decenni.

- Vorremmo che le attuali specializzazioni di Perito Industriale e di Perito Industriale Laureato siano accorpate nei **Settori: Civile e Ambientale, dell'Informazione, Industriale** a loro volta suddivisi in aree di attività per gli attuali periti industriali; viceversa per i periti industriali laureati come già previsto per gli iscritti all'ordine degli ingegneri, all'interno del loro settore non dovranno avere limitazioni nelle aree.

Inoltre si potrebbe favorire, anche in modo economico attraverso specifiche convenzioni, un percorso formativo universitario per gli attuali periti industriali che volessero accedere alla laurea triennale.

- Vogliamo avere la possibilità di poter esercitare la nostra professione negli anni futuri. Non vorremmo perdere la nostra identità e i nostri diritti acquisiti nel corso degli anni. Mantenendo le attuali competenze e la classificazione a livello D Europea. Per questo motivo tra le 3 tesi quella che il collegio di reggio emilia appoggia è la prima. Sarebbe auspicabile trovare una soluzione per non escludere i diplomati Gelmini cercando di creare dei percorsi alternativi per poterli far accedere al collegio. In quanto fondamento della nostra storia. E anche come passaggio intermedio per accedere successivamente alla laurea triennale.

Oltre a questo vorrei dare qualche spunto facendo alcune proposte pratiche che spero possano essere prese in considerazione per il futuro lavoro dei nostri organi nazionali

- Vorremmo che le scelte fatte dal nostro cnpi e da eppi fossero più in linea con la situazione lavorativa attuale in quanto pensiamo che questi 2 organi debbano aiutare i propri iscritti. Sia la riforma eppi con l'aumento molto alto della quota integrativa e soggettiva, sia il cnpi con la nuova formazione continua, hanno creato non poche difficoltà.

Per quanto riguarda la riforma eppi, la riteniamo corretta ma non attualmente sostenibile. Doveva essere realizzata in modo più graduale o rinviata a tempi economicamente migliori.

Vorremmo poter versare il contributo integrativo eppi sull'incassato e non sul fatturato e che le percentuali di anticipo fossero ridimensionate in quanto il 90% in 2 rate di acconto è eccessivo.

Per quanto riguarda la formazione continua pensiamo che dovrebbe essere più qualificata e meno pressante prevedendo anche maggiori forme di autoformazione.

Dovrebbe essere possibile alternativa alla formazione continua poter certificare le proprie competenze attraverso un ente terzo.

Inoltre si ritiene che: non ha senso dare i limiti sui crediti formativi per tipologia annuali quando il limite totale è sui 5 anni.

Doveva essere realizzata prima una adeguata piattaforma web e poi far uscire il regolamento e non il contrario. Si sottolinea inoltre che la modifica

delle linee guida deve essere comunicata al collegio dal cnpi e non degli enti autorizzati ad erogare la formazione.

In conclusione, la volontà di andare oltre non basta, occorre essere concreti per vincere la sfida del futuro puntando sui giovani.

LA PARTECIPAZIONE ALL'ALLEANZA CONTRO LE MAFIE

Come vi sarà noto da precedenti notizie, a difesa della legalità si è costituita a Reggio Emilia l'Alleanza contro le mafie, organismo che coordina tra loro Associazioni, Ordini e Collegi Professionali, Istituzioni, Banche, ecc. Anche il Collegio dei Periti Industriali ne fa parte, da tempo, collaborando alla realizzazione di iniziative di vario tipo. Tra queste il convegno tenutosi il 12 Dicembre 2014 presso le Fiere di RE.

Referente per il Collegio è il Per. Ind. Fabio Zani, che è a disposizione per chi desideri ulteriori informazioni in merito.



Appalti a Reggio Emilia: tra Legalità e Burocrazia. Proposte

venerdì 12 dicembre 2014
dalle ore 14:30 alle ore 18:30
presso le Fiere di Reggio Emilia
via Fiangieri, 15



Responsabilità e sviluppo da 10 e lode

Un importante **primato mondiale** per un'azienda già leader nazionale nei servizi per l'ambiente, la sicurezza e l'efficienza energetica. Forte di una professionalità più che trentennale nello sviluppo sostenibile, da oggi **Studio Alfa S.r.l.** è la prima società di servizi di consulenza e laboratori a poter vantare la **certificazione SR10** della propria responsabilità sociale. Il prestigioso riconoscimento arriva da **IQNET**, il più grande network internazionale di enti di certificazione dei sistemi di gestione, a conferma che fare impresa in modo etico e consapevole è fondamentale per chi vuole creare **valore condiviso** con i propri **stakeholder** (dipendenti, clienti, fornitori, istituzioni e comunità territoriali) e al tempo stesso **migliorare le performance aziendali**, contribuendo ogni giorno a creare un mondo migliore.

Lo sviluppo di **servizi innovativi e integrati** e un **approccio operativo flessibile** sono le leve scelte da Studio Alfa per coltivare un rapporto virtuoso tra trasparenza d'azione e competitività economica, grazie all'alta specializzazione dei suoi professionisti e a strumentazioni tecnologicamente avanzate. Ecco perché la società di servizi reggiana, accanto a una presenza capillare in Italia, è scelta sempre più come partner strategico anche da imprese con sedi all'estero e per **progetti di rilievo in ambito europeo ed extraeuropeo**, dove elevato know how e conoscenza delle specificità territoriali sono necessari per avere successo.



Studio ALFA s.r.l

Via V. Monti, 1 - 42122 Reggio Emilia - Tel. 0522 550905 - Fax 0522 550987
 info@studioalfa.it - www.studioalfa.it



**Alcune e-mail arrivate dai nostri iscritti sull'indirizzo:
congressostradaordinario@periti-industriali-reggioemilia.com**

Buongiorno,
di seguito espongo le mie idee in relazione alla e.mail ricevuta in data 03.11.2014 relativa al congresso straordinario.

In relazione alle slide fornite la mia idea è quella di seguire la tesi congressuale n.1 che, a quanto capito, ci garantirebbe una indipendenza da altri ordini e/o collegi e un riconoscimento a livello Europeo che ora non abbiamo. Sarebbe da valutare meglio anche la tesi congressuale 3, ovvero una fusione che, se fatta adesso, ci permetterebbe di avere un confronto e fissare punti fondamentali per la nostra professione.

Al contrario, eventuali obblighi di fusione imposti da future e non prevedibili Leggi e/o manovre, ci toglierebbe probabilmente parte del "potere contrattuale" che avremmo attualmente.

Ringrazio per la collaborazione.

Con i Migliori Saluti
P.to Ind. Gregori Marco

Buongiorno
vi espongo i miei pensieri sulle 3 tesi per il congresso

- 1) l'ipotesi 1 non è male ma andiamo a creare una sovrapposizione di competenze con gli Ingegneri triennali; se dovessi scegliere tra Ingegneri e Periti sceglierei sicuramente Ingegneri - e voi ? (risposta sincera)
- 2) mi sembra ormai non più percorribile a meno che la categoria abbia funzioni specifiche che non possono essere fatte da Ingegneri o altri laureati (fantascienza?)
- 3) la proposta di accorpamento forse è la migliore come futuro degli attuali iscritti bisognerebbe però convincere gli ingegneri a lasciare il settore 3 anni in mano nostra facendo in modo che le funzioni più "pratiche" restino a ns. carico mentre quelle teoriche siano di competenza di Ing. 5 anni ne più ne meno di quanto avveniva negli anni scorsi quando gli ing. erano solo 5 anni occorre però che a noi siano affidati compiti in esclusiva.....è tutto spero di esservi stato utile

Grazie

Branchetti Graziano

Mia opinione:

Considerando che il titolo di Perito Industriale non ha valenza internazionale e visti gli obiettivi di una politica comunitaria europea nell'ambito delle professioni, ritengo sia necessario, sia pure con i conseguenti svantaggi, l'accorpamento ad una categoria di Ingegneri secondo la tesi congressuale 3.

Cordiali saluti.

Francesco De Bei N° 540

Sono pensionato e non ho mai esercitato la libera professione (intesa come uso del timbro se non parecchi anni fa per tre o quattro volte), pertanto il mio è un parere che ha un valore molto relativo. Occorre tenere in considerazione la parte giovane degli iscritti e che esercitano la professione. Certo che tutto aveva senso quando con il diploma di maturità si poteva accedere dopo adeguata preparazione all'albo, ora che la scuola tecnica è stata declassata (rovinata dai politici che l'hanno considerata la scuola di chi non ha voglia di studiare) e che praticamente occorrono altri tre anni di università mi sembra che per il futuro serva un albo degli ingegneri junior che assorba nel frattempo i vecchi periti industriali destinati a sparire. Diverso sarebbe se un diplomato attraverso un percorso diverso dall'università (no a tirocini di sfruttamento mal pagati), dopo un certo numero di anni riuscisse ad entrare in questo nuovo albo. Con questo la tesi n° 1 sembrerebbe la più giusta, altrimenti si va sulla tesi n°3, diventiamo tutti ingegneri in attesa che i periti industriali finiscano, contribuendo anche a semplificare e ridurre questo genere di associazioni.

Saluti **Franco Colli**
Buongiorno

Mi sembra ci sia sempre stato detto che all'estero il nostro titolo è equivalente a quello di Ingegnere, quindi non vedo perché dovrebbe ora spaventarci colmare tale differenza, personalmente in tutti questi anni ho avuto bisogno del collegio 2 volte, una per ottenere una certificazione, ma potevo agire autonomamente facendo una autocertificazione, e una seconda volta per ottenere crediti formativi per un corso fatto in autonomia, già da quando si cominciava a parlare di crediti formativi. Ora non so se in futuro dovrò utilizzare la sede più spesso, ma se dovesse chiudere, di certo devono darci il modo di interloquire con qualchedun altro per il controllo sui crediti formativi, la tassa di iscrizione all'Albo, ecc.

La funzione importante che ci mancherà saranno le convenzioni che un collegio sul territorio può individuare in modo mirato, quali quelli con banche, con avvocati per problemi legati al nostro lavoro, con assicurazioni, personalmente ringrazio il collegio per avere proposto Area Broker per la RC professionale in quanto avendo già fatto in passato una ricerca ho potuto constatare che la quota richiesta è effettivamente da convenzione.

Capisco che non vi ho dato una risposta tipo sceglierei l'opzione X, ma spero che la mail serva a qualcosa.

Cordiali Saluti.

Stefano Farina

Salve, sono un iscritto all'Albo (Fisica Industriale) da vecchia data (inizio anni 90, prima Bologna ora Reggio Emilia) e Vi scrivo perché, contrariamente al mio solito, mi sembra doveroso farlo.

Le ipotesi formulate hanno tutte una loro validità ma mi permetto di soffermarmi sulla prima e sulla terza.

La prima è, a mio parere, la + attuale nel contesto sociale che viviamo, anche se i distinguo, determinati da singole situazione, non saranno pochi.

La terza è indubbiamente la + internazionale, dato che in gran parte del "restante" mondo esistono gli ingegneri diplomati e gli ingegneri laureati.

Sono un libero professionista "puro" da quasi 25 anni e Vi posso garantire che il mondo degli Ingegneri Laureati non mi spaventa (sapeste a quanti ho "insegnato" e "insegno"), quindi sarei propenso per la terza ipotesi anche se, ovviamente, sono perfettamente d'accordo sugli svantaggi che implica tale scelta per l'Ordine.

Cordialmente

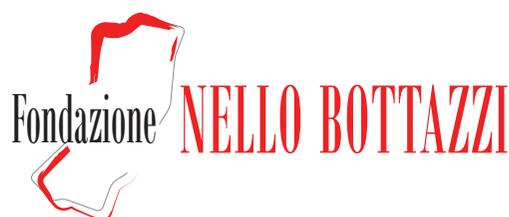
Simioli Per. Ind. Matteo Luca

Albo Periti Industriali Reggio Emilia, N. 1379

IL COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DI RE



Collegio dei Periti Industriali
e dei Periti Industriali Laureati
della Provincia di Reggio Emilia



Dove si trova la sede

NUOVA SEDE: Via Martiri di Cervarolo 74/10 – Centro Comm.le San Lucio

Orari di apertura Ufficio Informazioni e Segreteria

L'ufficio di Informazioni e Segreteria del Collegio, gestito dalla Sig.ra Isabella Redeghieri e dalla sig.ra Morena Bonacini, è aperto :

Lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore dalle 10:00 alle 12:00

Su appuntamento il giovedì dalle ore 16:00 alle ore 18:00

Come contattarci

www.periti-industriali-reggioemilia.it

Posta elettronica ordinaria

segreteria: info@periti-industriali-reggioemilia.it

amministrazione: amministrazione@periti-industriali-reggioemilia.it

Posta elettronica certificata collegiodireggioemilia@pec.cnpi.it

Tel. 0522331660 Fax 05221841841

Come contattarci

www.fondazionebottazzi.it

Posta elettronica ordinaria

segreteria: info@fondazionebottazzi.it

amministrazione: amministrazione@fondazionebottazzi.it

Posta elettronica certificata postacertificata@fondazionebottazzi.it

Nuovo numero telefonico Tel. 0522331761 Fax 05221841841

Per contattare direttamente il Presidente del Collegio/Fondazione - Per. Ind. Silvano Bedogni

E-mail: presidente@periti-industriali-reggioemilia.it oppure presidente@fondazionebottazzi.it

Per contattare direttamente il Segretario del Collegio/Fondazione - Per. Ind. Emiliano Davolio

Email: segretario@periti-industriali-reggioemilia.it oppure segretario@fondazionebottazzi.it